



## Parco Nazionale dei Monti Sibillini

### PROTOCOLLO PER LA CONCESSIONE DELL'EMBLEMA E DELLA DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI ALLE AZIENDE AGRICOLE

(APPROVATO CON DCD N. 14 DEL 19.06.2017)

#### Premessa

- a) La legge 6 dicembre 1991 n. 394<sup>1</sup> (Legge Quadro sulle aree naturali protette) all'articolo 14, Iniziative per la promozione economica e sociale, comma 4, prevede che "*L'Ente parco*" - per le finalità di promozione e sviluppo delle attività socio-economiche locali che rispettino le esigenze di conservazione - "*può concedere a mezzo di specifiche convenzioni l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco*".
- b) Il presente Protocollo, emanato in attuazione del regolamento generale per la concessione della denominazione e dell'emblema del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, stabilisce principi e standard per la concessione d'uso dell'emblema e della denominazione, finalizzati ad assicurare primariamente che la concessione avvenga a favore di attività agricole che operino in coerenza con le finalità istitutive del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in possesso di requisiti di qualità che soddisfino:
  - esigenze di sostenibilità ambientale in relazione sia all'ecosistema globale, sia alle specificità del territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini
  - esigenze di sostenibilità sociale sia del consumatore-fruttore, sia della comunità locale
  - esigenze di sostenibilità economica sia del consumatore-fruttore, sia dell'azienda, sia della comunità locale

#### 1. Ambito territoriale di riferimento per la concessione dell'emblema

L'ambito territoriale di riferimento nel quale deve aver sede l'azienda agricola ovvero dove deve essere svolta l'attività produttiva per la quale si richiede la concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini comprende l'intero territorio dei Comuni ricadenti interamente o in parte nel perimetro del Parco.

#### 2. Campo di applicazione e attività beneficiarie

Il presente protocollo disciplina la concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini per attività agricole e zootecniche, in aziende agricole, che operano ai sensi delle vigenti normative.

Possono richiedere la concessione le aziende agricole che abbiano le strutture aziendali all'interno di uno dei Comuni del Parco e almeno l'80% dei terreni produttivi o di pascolo sia all'interno di detti Comuni, indipendentemente dall'ubicazione della sede legale.

La concessione dell'emblema e della denominazione avviene a favore del soggetto che gestisce l'attività agricola nelle strutture e terreni per la quale viene richiesta, ma non identifica comunque i manufatti o terreni. La concessione, inoltre, non può intendersi estesa alle attività condotte dallo stesso soggetto in altre strutture o terreni, né da soggetti terzi all'interno che operino all'interno delle stesse strutture o utilizzino i medesimi terreni.

#### 3. Condizioni per la concessione dell'emblema

- 3.1. Al fine del rilascio della concessione, i soggetti richiedenti devono dimostrare il possesso, al momento della richiesta dei requisiti:

- Generali di cui all'art. 5;
- Di qualità ambientale, sociale ed economica, secondo le prescrizioni e le modalità di cui all'art. 6.

Il possesso dei requisiti dovrà avvenire attraverso la produzione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio e produzione di perizia giurata rilasciata, per il fabbricato, da tecnico abilitato.

- 3.2. I soggetti richiedenti sono altresì tenuti a presentare il "Piano di miglioramento" di cui all'art. 8.
- 3.3. La domanda di concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini deve essere presentata secondo i modelli predisposti dal Parco.

#### **4. Gestione integrata di attività diverse**

- 4.1. Il presente protocollo non si applica all'attività agrituristica per la quale si rimanda al PROTOCOLLO PER LA CONCESSIONE DELL'EMBLEMA E DELLA DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI ALLE ATTIVITÀ RICETTIVE E DI RISTORAZIONE.

#### **5. Requisiti obbligatori**

- 5.1. Le strutture aziendali devono essere in regola con la normativa edilizia vigente
- 5.2. Il soggetto richiedente deve possedere le concessioni, le autorizzazioni amministrative o eventuali ulteriori requisiti prescritti dalla legge, ai fini del legittimo esercizio dell'attività svolta.
- 5.3. L'attività commerciale, agricola, o di altra natura deve essere esercitata nei limiti e nelle forme prescritti dalla legislazione di settore a qualsiasi livello e nel rispetto di ogni altra disposizione normativa vigente, relativa ad aspetti che possano risultare direttamente o indirettamente connessi con l'esercizio dell'attività stessa.
- 5.4. L'attività deve essere esercitata in conformità alle prescrizioni contenute nel decreto istitutivo e negli strumenti di programmazione, pianificazione e regolamentazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e alle finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale da esso perseguite.

#### **6. Requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica**

- 6.1. I requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica sono relativi all'adozione, da parte del soggetto che richiede la concessione dell'emblema, di misure volte a migliorare la sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'attività, in relazione all'ambiente globale e locale, alla specificità del territorio del Parco e alla comunità locale.
- 6.2. Tali misure devono risultare già adottate al momento della richiesta.
- 6.3. Per le diverse tipologie di attività sono determinati, nell'allegato 1, gli elenchi di requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica e i relativi punteggi assegnati ai singoli requisiti.

#### **7. Valutazione dei requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica**

- 7.1. La valutazione dei requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica avviene mediante la verifica del possesso dei medesimi e l'attribuzione ad essi di punteggi che concorrono al raggiungimento di una soglia minima utile ai fini della concessione dell'emblema.
- 7.2. Le soglie minime per ottenere la concessione dell'emblema da parte di aziende agricole:

area tematica	Punteggi minimi
AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE AZIENDALI	25
AREA 2 SERVIZI TURISTICI, NATURALISTICI, DIDATTICI	0
AREA 3 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	0
AREA 4 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE	5
AREA 5 ATTIVITA' PRODUTTIVE	3
AREA 6 ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE (solo per aziende che effettuano tale attività)	3
AREA 7 TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	8

## 8. Piano di miglioramento

- 8.1. Il soggetto richiedente la concessione deve redigere un "Piano di miglioramento" nel quale sia previsto, con scadenze temporali, il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, sociale ed economica ulteriori, rispetto a quelli attestati all'atto della richiesta di concessione dell'emblema.
- 8.2. La durata del Piano di miglioramento è di anni 3.
- 8.3. Gli obiettivi del "Piano di miglioramento" devono prevedere il possesso di almeno un ulteriore requisito di qualità ambientale, sociale ed economica, in modo tale che comunque allo scadere del Piano risulti un punteggio totale attribuibile ai requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica, maggiore di quello di partenza.
- 8.4. Il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di miglioramento è condizione necessaria per il rinnovo della concessione.
- 8.5. Qualora i requisiti acquisiti siano superiori a quelli previsti dal Piano di miglioramento o conseguiti in tempi più brevi, si può chiedere un riesame della classificazione di merito (di cui al punto seguente)

## 9. Classificazioni di merito

- 9.1. E' prevista una classificazione di merito progressiva, in una scala di valori da 1 a 3, commisurata all'attribuzione dei punteggi relativi al possesso dei requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica di cui all'Allegato 1.

La classificazione è differenziata in base alla tipologia di attività aziendali, come riportato nella tabella seguente:

	Classe 3 ORO	Classe 2 ARGENTO	Classe 1 BRONZO
aziende che effettuano attività agricole e zootecniche nonché attività di trasformazione agroalimentare	> 130	da 129 a 100	da 99 a 44
aziende che effettuano attività agricole e zootecniche	>110	da 109 a 80	da 69 a 44
Aziende che effettuano attività zootecniche e di trasformazione	>110	da 109 a 80	da 69 a 44

agroalimentare			
Aziende che effettuano solo attività zootecniche	>100	99 a 70	da 79 a 50
Aziende che effettuano attività agricole e di trasformazione agroalimentare	>100	da 99 a 70	da 79 a 50
Aziende che effettuano solo attività agricoltura	>95	da 94 a 65	da 64 a 50
Aziende di apicoltura	>95	da 94 a 65	da 64 a 50

10.3 A seconda della classificazione di merito ottenuta viene concesso l'uso di una diversa declinazione del marchio, secondo quanto descritto all'art. 13 comma 2.

## 10. Rilascio della concessione

- 10.1. I soggetti richiedenti la concessione dell'emblema acquistano il diritto all'uso dello stesso solo al termine della procedura di concessione e cioè a seguito di stipula di apposita convenzione con il Parco.
- 10.2. Detta convenzione disciplina, in accordo con il presente Protocollo, le caratteristiche della concessione, i diritti e gli obblighi conseguenti.
- 10.3. Con la stipula della convenzione il concessionario si impegna tra l'altro a:
- 10.3.1 Individuare un responsabile che verifichi periodicamente il mantenimento/miglioramento dei requisiti per i quali l'emblema e/o denominazione è stato concesso e che curi i rapporti con il Parco.
- 10.3.2. Utilizzare per la pubblicità e la promozione dell'attività (insegne, segnaletica, materiale informativo e pubblicitario, messaggi promozionali) contenuti, materiali e modalità coerenti con le finalità del Parco e del presente Protocollo.
- 10.3.3 Nell'eventuale esercizio di attività rivolta direttamente al pubblico fornire informazioni sul Parco, con particolare riguardo all'ambito territoriale di riferimento, coerenti con i contenuti informativi acquisiti mediante la partecipazione agli interventi di cui al punto 14.1.

## 11. Durata della concessione

- 11.1. La concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini ha durata triennale ed è rinnovabile previa richiesta del concessionario, verifica del mantenimento dei requisiti e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di miglioramento.
- 11.2. La concessione non è cedibile a terzi.

## 12. Onerosità della concessione

Il concessionario deve versare al Parco, anticipatamente, un corrispettivo per la concessione secondo gli importi, le modalità e le scadenze previste nella convenzione di cui al precedente Art. 10.

Il corrispettivo è determinato con delibera di Giunta esecutiva ed è soggetto a successive rivalutazioni.

## 13. Modalità di utilizzo dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

- 13.1. L'emblema e la denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini del Parco Nazionale dei Monti Sibillini devono essere utilizzate nel rispetto delle condizioni contrattuali e conformemente alle prescrizioni del presente Protocollo.

- 13.2. L'emblema deve essere riprodotto dal concessionario secondo le specifiche tecniche che sono indicate dal Parco. In particolare, per le attività che sono state inserite in classe di merito 3 può essere utilizzato unicamente il marchio color oro di cui all'allegato 2.1; per le attività che sono state inserite in classe di merito 2 può essere utilizzato unicamente il marchio color argento di cui all'allegato 2.2; per le attività che sono state inserite in classe di merito 1 può essere utilizzato unicamente il marchio color bronzo di cui all'allegato 2.3.
- 13.3. Nel caso in cui la riproduzione venga effettuata in maniera difforme dalle predette indicazioni, il concessionario ha l'obbligo di contattare il Parco al fine di ottenere dallo stesso il benestare per il suo utilizzo.
- 13.4. In assenza di tale autorizzazione, l'uso dell'emblema è ritenuto illegittimo.
- 13.5. Il concessionario può utilizzare l'emblema esclusivamente per promuovere l'attività da esso esercitata e per la quale la concessione è stata ottenuta.
- 13.6. Il concessionario non può utilizzare l'emblema:
  - per la promozione di attività da esso esercitate differenti da quella per la quale ha ottenuto la concessione;
  - per promuovere prodotti o eventuali attività condotte da terzi in ambito aziendale.

#### **14. Obblighi del concessionario**

- 14.1. Il concessionario deve tenersi aggiornato circa le attività svolte nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini e, in particolare, sulle iniziative dell'Ente Parco, impegnandosi a garantire un'attiva partecipazione.
- 14.2. Il concessionario deve rendere disponibile al consumatore/fruitori e a tutti coloro che ne facciano richiesta una informazione scritta, sintetica e a carattere divulgativo, sull'impatto ambientale, sociale ed economico dell'attività medesima e sulle misure che sono state adottate, ai fini dell'ottenimento della concessione dell'emblema, per il miglioramento delle prestazioni ambientali e per la sostenibilità sociale ed economica. Le caratteristiche di tale informazione e il carico degli oneri della realizzazione sono definite nella convenzione di concessione.
- 14.3. Il concessionario deve rendersi disponibile a fornire informazioni sulla propria attività utili allo svolgimento di una analisi ambientale e produttiva della stessa, qualora esse vengano richieste dal Parco.
- 14.4. Il concessionario deve fornire al Parco informazioni, testi e immagini necessari per la realizzazione di pagine web dedicate all'azienda.

#### **15. Azioni di informazione, promozione e supporto dell'ente gestore dell'Area protetta**

- 15.1. Il Parco contribuisce ad informare i concessionari, attraverso adeguati strumenti di comunicazione, circa le attività, i progetti, le iniziative e i servizi forniti.
- 15.2. Il Parco pubblicizza, le aziende che hanno ottenuto la concessione dell'emblema, mediante gli strumenti di comunicazione a disposizione e, in particolare:
  - realizzando pagine dedicate alle aziende rese disponibili su internet;
  - nell'ambito di iniziative, attività e progetti svolti dal Parco.
- 15.3. Il Parco realizza e concede all'azienda una tabella identificativa di "Azienda agricola consigliata dal Parco".

#### **16. Istruttoria tecnica per il rilascio della concessione**

- 16.1. La procedura per il rilascio della concessione prevede, in particolare, le seguenti fasi:
  - istruttoria delle domande di concessione d'uso dell'emblema;
  - valutazione del Piano di miglioramento;

- predisposizione della convenzione tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il soggetto richiedente la concessione dell'emblema;
- (nel caso di rinnovo) verifica del mantenimento dei requisiti posseduti e del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di miglioramento.

## **17. Meccanismi di controllo**

- 17.1. Per tutto il periodo di validità della concessione, il concessionario deve mantenere il possesso dei requisiti in base ai quali la concessione stessa è stata rilasciata, o rinnovata, nonché consentire al Parco Nazionale dei Monti Sibillini di effettuare gli eventuali controlli che si riterranno opportuni al fine di verificare la sussistenza di detti requisiti.

## **18. Disposizioni per l'inosservanza delle disposizioni**

- 18.1. In caso di inosservanza delle disposizioni del presente Protocollo, o di quelle contenute nella convenzione per l'utilizzazione dell'emblema, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini può, in qualsiasi momento, sospendere la concessione.
- 18.2. L'Ente Parco provvede a comunicare per iscritto al concessionario l'avvenuta sospensione e a stabilire il termine entro il quale devono essere adottate le misure necessarie ai fini del rispetto delle prescrizioni violate. Decorso tale termine, l'Ente Parco effettua una verifica diretta ad accertare l'avvenuta adozione dei provvedimenti richiesti, il cui esito positivo è condizione necessaria per il legittimo esercizio del diritto di utilizzo dell'emblema. Qualora l'esito fosse negativo, la concessione viene definitivamente revocata.
- 18.3. In caso di gravi irregolarità, la revoca può essere disposta dall'Ente Parco anche senza previa applicazione della sospensione.
- 18.4. La revoca della concessione comporta per il concessionario la perdita del diritto all'uso dell'emblema e il conseguente obbligo di ritiro dalla circolazione, entro 180 (centottanta) giorni, di tutto il materiale in cui l'emblema stesso compare. Il concessionario è inoltre estromesso dal circuito promozionale attivato dal Parco e non potrà usufruire di eventuali ulteriori agevolazioni connesse al possesso della concessione.

## Allegato 1 - AZIENDE AGRICOLE

### AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE AZIENDALI

<b>1.1 Adozione di criteri di bioedilizia per le strutture</b>	<b>Punteggio</b>
Utilizzo di materiali di costruzione tradizionali e naturali	3
Utilizzo nei nuovi interventi edilizi e nei recuperi di materiali certificati o accompagnati da ecobilancio	3
Ecobilancio: alto livello di durabilità e manutenibilità dell'organismo edilizio	3

<b>1.2 Inserimento architettonico e paesaggistico delle strutture</b>	<b>Punteggio</b>
Rispetto dello stile architettonico locale, con particolare riguardo agli annessi agricoli	4
Utilizzo di materiali naturali locali, con particolare riguardo agli annessi agricoli	3
Mitigazione dell'impatto visivo delle strutture e delle insegne	2
Utilizzo di essenze autoctone nel verde esterno e di facciata	2

<b>1.3 Contenimento dell'occupazione di suolo e dell'impermeabilizzazione dei terreni</b>	<b>Punteggio</b>
Utilizzo di materiali permeabili per le pavimentazioni negli spazi scoperti o limitazione delle pavimentazioni impermeabili	3

<b>1.4 Contenimento dell'inquinamento</b>	<b>Punteggio</b>
<b>Inquinamento luminoso</b>	
Illuminazione esterna a basso inquinamento luminoso	3
<b>Qualità dell'aria</b>	
Almeno il 50% dei mezzi agricoli ha etichettatura Euro 3	3
<b>Contenimento dell'inquinamento acustico</b>	
Utilizzo di dispositivi per controllare il rumore prodotto da macchinari, generatori.	3

<b>1.5 risparmio energetico</b>	<b>Punteggio</b>
Isolamento termico delle strutture	3
Isolamento termico dell'impianto di riscaldamento	3
Installazione di pompe di calore per acqua calda, riscaldamento o condizionamento	4
Utilizzo di biomasse, metano, biodiesel	2
Installazione di pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua o per l'integrazione dell'impianto di riscaldamento	3
Utilizzo di caldaie ad alto rendimento (direttiva 92/42/CEE)	3
Almeno il 70% dei macchinari ad alimentazione elettrica utilizzati per l'attività hanno efficienza energetica <u>minima</u> di classe A ai sensi della direttiva europea 94/2/CE.	3
Almeno il 60% di tutte le lampadine installate deve presentare una efficienza energetica di classe A ai sensi della direttiva europea 98/11/CE.	3
Utilizzo di impianti di autoproduzione elettrica	5
Uso di batterie ricaricabili o accumulatori	3

<b>1.6 Approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque di scarico</b>	
Impianti per raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche	4
Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti;	3
Utilizzo di sistemi di irrigazione ad elevata efficienza	3

<b>1.7 Riduzione e corretto uso di sostanze chimiche tossiche o non biodegradabili</b>	<b>Punteggio</b>
uso di detergenti e disinfettanti ai soli locali che ne necessitano per motivi sanitari	2
Effettuazione trattamenti sanitari chemioterapici di massa non obbligatori nei soli periodi di stabulazione	3
Non vengono utilizzati concimi chimici	3
Vengono utilizzati unicamente fitofarmaci composti da sostanze di origine naturale	3

<b>1.8 Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti e reflui</b>	<b>Punteggio</b>
Adozione di misure atte a garantire il corretto smaltimento dei reflui di lavorazione o il riuso, migliorative rispetto alle misure prescritte dalla normativa vigente (es.: spandimento di effluenti zootecnici, ove consentito)	5

#### **AREA 2 SERVIZI TURISTICI, NATURALISTICI DIDATTICI**

	<b>Punteggio</b>
Organizzazione di laboratori sull'agricoltura biologica o sulle trasformazioni agroalimentari	3
Area dedicata all'esposizione di attrezzi agricoli tradizionali	3
Maneggio	2
Organizzazione di attività didattico - ricreative	2

#### **AREA 3 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE**

	<b>Punteggio</b>
Partecipazione o sponsorizzazione di iniziative di enti locali a favore dell'ambiente o della cultura	2
Stampa di materiale promozionale su carta riciclata o ecologica	2
Viene formato il personale sui temi del miglioramento della qualità e/o sulla conoscenza dei valori del Parco	3
Viene formato il personale sulle tematiche ambientali connesse all'attività svolta: risparmio energetico, risparmio idrico, rifiuti	3

#### **AREA 4 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE**

	<b>Punteggio</b>
Almeno il 50% del personale impiegato è residente in uno dei Comuni del Parco	3
Più del 50% della superficie aziendale è ubicata all'interno del perimetro del Parco	5

#### **AREA 5 ATTIVITA' PRODUTTIVE**

	<b>Punteggio</b>
Adozione di misure di prevenzione per la limitazione dei danni da fauna selvatica (recinzioni, dissuasori, ecc...)	5
L'azienda aderisce a sistemi di certificazione volontaria (biologico, agricoltura integrata, ecc)	4



Adozione di misure per minimizzare l'interazione tra specie allevate e fauna selvatica (profilassi sanitaria, corretta custodia dei cani da guardiania, pascolo in aree a bassa sensibilità per la fauna selvatica)	4
Coltivazione di varietà antiche recuperate e cultivar locali	3

#### **AREA 6 ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE**

	Punteggio
Almeno il 70% delle materie prime principali utilizzate sono di produzione aziendale	3
L'Azienda aderisce a sistemi di certificazione e/o valorizzazione dei propri prodotti (DOP, DOC, IGP, Presidio Slow Food, tracciabilità di filiera ecc..)	4
Produzioni tradizionali di cui agli elenchi ufficiali delle Regioni Marche e Umbria	3

#### **AREA 7 TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI**

	Punteggio
Conservazione e/o ripristino di elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario (muretti a secco, stagni, maceri, pozze di abbeverata, fossi e relative fasce di vegetazione, risorgive, siepi, esemplari arborei isolati, terrazzamenti)	5
Coltivazioni a perdere per fauna selvatica	2
Mantenimento, nei pascoli, di aree cespugliate di neocolonizzazione della vegetazione arbustivo/arborea (nuclei a ginepro-rosa canina-acero, ecc, ) e loro gestione con modalità sostenibili per gli habitat di prateria e per l'avifauna.	3
Realizzazione di colture intercalari	2
Coltivazione di specie vegetali e allevamento di razze domestiche a rischio di estinzione	4
Adozione di metodi di pascolo turnato o modalità alternative che favoriscano la biodiversità.	4
Applicazione di un Piano di pascolamento approvato dal Parco, secondo le modalità previste dalla Misure di Conservazione	5
Adozione di pratiche agricole volte a minimizzare il disturbo o danneggiamento di specie vegetali e animali, nonché habitat seminaturali (modalità di sfalcio, ecc.)	4
Impianto di colture a basso consumo di acqua	3

## Allegato 1 - AZIENDE DI APICOLTURA

### AREA 1 GESTIONE ECOLOGICA DELLE STRUTTURE AZIENDALI

<b>1.1 Adozione di criteri di bioedilizia per le strutture</b>	Punteggio
Utilizzo di materiali di costruzione tradizionali e naturali	3
Utilizzo nei nuovi interventi edilizi e nei recuperi di materiali certificati o accompagnati da ecobilancio	3
Ecobilancio: alto livello di durabilità e manutenibilità dell'organismo edilizio	3

<b>1.2 Inserimento architettonico e paesaggistico delle strutture</b>	Punteggio
Rispetto dello stile architettonico locale, con particolare riguardo agli annessi agricoli	4
Utilizzo di materiali naturali locali, con particolare riguardo agli annessi agricoli	3
Mitigazione dell'impatto visivo delle strutture e delle insegne	2
Utilizzo di essenze autoctone nel verde esterno e di facciata	2

<b>1.3 Contenimento dell'occupazione di suolo e dell'impermeabilizzazione dei terreni</b>	Punteggio
Utilizzo di materiali permeabili per le pavimentazioni negli spazi scoperti o limitazione delle pavimentazioni impermeabili	3

<b>1.4 Contenimento dell'inquinamento</b>	Punteggio
<b>Inquinamento luminoso</b>	
Illuminazione esterna a basso inquinamento luminoso	3
<b>Qualità dell'aria</b>	
Almeno il 50% dei mezzi agricoli ha etichettatura Euro 3	3
<b>Contenimento dell'inquinamento acustico</b>	
Utilizzo di dispositivi per controllare il rumore prodotto da macchinari, generatori.	3

<b>1.5 risparmio energetico</b>	Punteggio
Isolamento termico delle strutture	3
Isolamento termico dell'impianto di riscaldamento	3
Installazione di pompe di calore per acqua calda, riscaldamento o condizionamento	4
Utilizzo di biomasse, metano, biodiesel	2
Installazione di pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua o per l'integrazione dell'impianto di riscaldamento	3
Utilizzo di caldaie ad alto rendimento (direttiva 92/42/CEE)	3
Almeno il 70% dei macchinari ad alimentazione elettrica utilizzati per l'attività hanno efficienza energetica <u>minima</u> di classe A ai sensi della direttiva europea 94/2/CE.	3
Almeno il 60% di tutte le lampadine installate deve presentare una efficienza energetica di classe A ai sensi della direttiva europea 98/11/CE.	3
Utilizzo di impianti di autoproduzione elettrica	5
Uso di batterie ricaricabili o accumulatori	3

<b>1.6 Approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque di scarico</b>	Punteggio
Impianti per raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche	4

Utilizzo di acqua non potabile per gli usi consentiti;	3
--	---

<b>1.7 Riduzione e corretto uso di sostanze chimiche tossiche o non biodegradabili</b>	Punteggio
uso di detergenti e disinfettanti ai soli locali che ne necessitano per motivi sanitari	2
Per la pulizia degli ambienti non vengono utilizzati disinfettanti o pesticidi persistenti	3

<b>1.8 Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti e reflui</b>	Punteggio
Adozione di misure atte a garantire il corretto smaltimento dei rifiuti di lavorazione o il riuso, migliorative rispetto alle misure prescritte dalla normativa vigente	5

## AREA 2 SERVIZI TURISTICI, NATURALISTICI DIDATTICI

	Punteggio
Organizzazione di attività didattico - ricreative	3

## AREA 3 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

	Punteggio
Partecipazione o sponsorizzazione di iniziative di enti locali a favore dell'ambiente o della cultura	2
Stampa di materiale promozionale su carta riciclata o ecologica	2
Viene formato il personale sui temi del miglioramento della qualità e/o sulla conoscenza dei valori del Parco	3
Viene formato il personale sulle tematiche ambientali connesse all'attività svolta: risparmio energetico, risparmio idrico, rifiuti	3

## AREA 4 AGEVOLAZIONI PER LA COMUNITA' LOCALE

	Punteggio
Almeno il 50% del personale impiegato è residente in uno dei Comuni del Parco	3
Più del 50% della superficie aziendale è ubicata all'interno del perimetro del Parco	5

## AREA 5 ATTIVITA' PRODUTTIVE

	Punteggio
L'azienda aderisce a sistemi di certificazione volontaria (biologico, ecc)	4
Gli apiari sono ubicati in modo che più dell'80% delle fonti di bottinatura ricada nel territorio dei Comuni del Parco	5
Gli apiari sono ubicati in modo che l'area di bottinatura sia distante da eventuali fonti inquinanti (strade di grande collegamento, aree industriali, ecc...)	4

## AREA 6 ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE

	Punteggio
Almeno l'80% delle materie prime principali utilizzate sono di produzione aziendale	3
L'Azienda aderisce a sistemi di certificazione e/o valorizzazione dei propri prodotti (DOP, DOC, IGP, Presidio Slow Food, tracciabilità di filiera ecc..)	4
Produzioni tradizionali di cui agli elenchi ufficiali delle Regioni Marche e Umbria	3

## AREA 7 TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE NATURALI

	Punteggio
Le arnie sono costituite essenzialmente da materiali naturali che non presentano rischi per l'ambiente	3
Il 100% delle api appartiene agli ecotipi locali della sottospecie <i>Apis mellifera ligustica</i>	8
La protezione esterna delle arnie è realizzata con vernici atossiche	3

